

REGIONE
PIEMONTE



Le opportunità per il Terzo Settore in Piemonte

Torino, 21 novembre 2014

Comunicato stampa

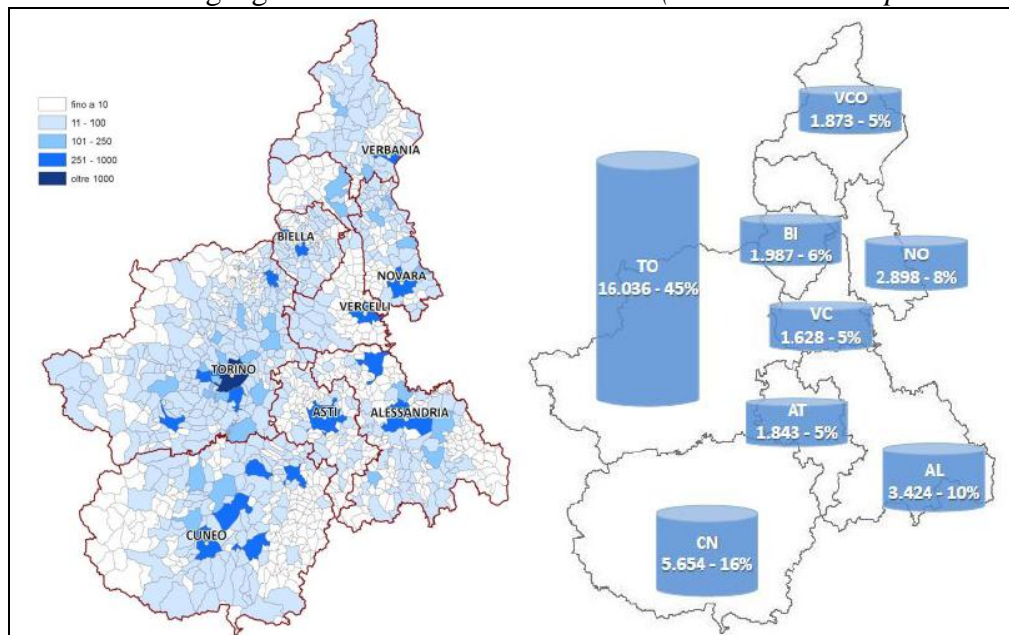
In Piemonte ci sono 35.354 organizzazioni non profit, iscritte a diversi registri, elenchi o albi, molti nazionali, altri regionali e provinciali. Il 20% delle ONP piemontesi risulta essere iscritta in più registri, mentre l'80% è rilevata in uno solo.

Le ONP si iscrivono ai registri o albi per ottenere riconoscimento giuridico, benefici fiscali, possibilità di lavoro dalla PA, ecc. I registri sono tenuti da diverse istituzioni: Ministeri, Agenzia delle Entrate, Enti nazionali, Regioni, Province, Prefetture e CCIAA.

La diffusione territoriale vede la **concentrazione di quasi la metà delle organizzazioni nella provincia di Torino** (circa 16mila ONP), minore la distribuzione nelle altre province: Cuneo con 5.654 ONP al 16%, Alessandria 3.424 ONP al 10%, Novara e Biella all'8% e al 6%, Verbania Cusio Ossola, Asti e Vercelli si attestano al 5%.

Interessante la diffusione per comune delle ONP che vede **836 comuni (70%) con una concentrazione di non profit fino a 10 unità**, 323 comuni con una presenza di ONP fino a 100 unità, 29 comuni con una presenza tra le 100 e le 250 ONP, 17 comuni tra le 250 e le 1000 ONP e Torino che spicca con la presenza di circa 6mila organizzazioni.

La distribuzione geografica delle ONP in Piemonte. (valori assoluti e percentuali)



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT, CONI, SIONP e 5x1000

La forma giuridica che predomina chiaramente tra le organizzazioni non profit in Piemonte è l'associazione non riconosciuta (23.325 unità, 66%). L'associazione riconosciuta si attesta al 21% (7.347 unità), gli Enti di culto, le Fondazioni, le cooperative sociali si attestano intorno al 3%. Le ONP con altra forma sono 2.141 (6%) e sono sostanzialmente comitati, società di mutuo soccorso e istituzioni educative dell'infanzia (alias asili e scuole materne).

Si evidenzia un dato interessante relativo alle forme giuridiche della **fondazione** e della **cooperativa sociale** che si trovano prevalentemente, **oltre il 75%, nei registri amministrativi territoriali della**

Regione e delle Prefetture e di contro la bassissima presenza (7%) negli stessi registri delle associazioni non riconosciute. La presenza delle associazioni riconosciute si attesta al 30%.

I registri amministrativi territoriali, in particolare gli albi delle cooperative sociali, i registri ODV e APS, meno i registri delle persone giuridiche, **sono l'unica fonte dati disponibile, aggiornata annualmente**, che contiene una serie di dati completi sull'attività e le dotazioni dell'ONP, oltre a disporre anche il controllo sulle informazioni che le ONP forniscono e a verificarne lo stato di attività o cessazione.

Interessante vedere gli ambiti di attività, il cosiddetto **mercato dell'economia sociale**, dove operano prevalentemente le organizzazioni **non profit** mappate in Piemonte. Rileviamo che quasi il 70% (oltre 24mila ONP) sono attive nel settore della **cultura, dello sport e ricreazione**; circa 2mila ONP (il 6,4%) operano nell'**assistenza sociale e protezione civile**, 1.607 ONP (il 4,5%) operano nell'ambito della **religione**, 1.234 ONP (il 3,5%) nell'**Istruzione e ricerca**, altre 1.110 ONP operano nel settore relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (3,1%) e quasi mille ONP (il 2,8%) operano nella **sanità**. Le altre ONP (circa il 10%) operano in modo diffuso nei restanti settori di attività.

Azzardando ora un parallelo provocatorio, nello stesso ambito di mercato andiamo a intercettare **quasi 4 mila organizzazioni che pur essendo for profit svolgono attività in settori a valore aggiunto sociale** (come quello della sanità, dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente e dello sport).

Questi settori sono stati individuati a partire dagli ambiti di attività previsti dalla legge italiana sull'Impresa sociale e rileviamo che ci sono 1.812 imprese (il 46%) che operano nel settore cultura, sport e ricreazione, circa mille (il 27%) nel settore sanità, 703 (il 18%) nel settore istruzione e ricerca, 337 (il 9%) nell'assistenza sociale.

«Dai risultati del lavoro che ci sono stati illustrati - afferma **il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali on. Luigi Bobba** - emerge un quadro di criticità diffusa nel complesso sistema dei registri che potrà essere superato dal percorso intrapreso dal governo con la creazione di un registro unico del Terzo Settore prevista dal Disegno di legge delega sulla riforma del Terzo Settore. Per raggiungere l'obiettivo sarà basilare la collaborazione di tutte le Istituzioni che detengono i dati delle organizzazioni del Terzo Settore: dall'Istat all'Agenzia delle Entrate, dalle Prefetture alle Regioni».

Il **Vicepresidente della Regione Aldo Reschigna** ha sottolineato «l'importanza di un progetto di ricerca sperimentale sulle Organizzazioni Non Profit che si inserisce in un contesto socio-economico nel quale il Terzo Settore tende ad assumere un ruolo di maggior rilievo, come si desume anche dall'analisi degli orientamenti comunitari in materia di coesione sociale. Basti pensare all'obiettivo prioritario della "crescita inclusiva" indicato dalla strategia Europa 2020, il cui perseguimento, tutt'altro che scontato, potrà difficilmente fare a meno del contributo del Terzo Settore, soggetto inclusivo per vocazione naturale».

Augusto Ferrari, Assessore alle Politiche sociali della Regione Piemonte, evidenzia come «il sistema italiano di welfare necessita di una importante riconfigurazione», e che «la sfida che il nostro paese sta cercando di cogliere è abbandonare il paradigma assistenzialistico (erogatore di risorse) e puntare su un welfare inclusivo per coinvolgere i cittadini e renderli corresponsabili dei processi».

Enrico Spataro, in rappresentanza del presidente dell'ISFOL Antonio Varesi, sottolinea come «uno dei processi preliminari per intraprendere questa strada sia il lavoro di individuazione, sistematizzazione e valorizzazione di tutte le risorse attive presenti sul territorio». E come «la mappatura delle Organizzazioni non profit in Piemonte, nel quadro di un Protocollo di collaborazione interistituzionale sulle indagini riguardanti l'economia sociale e il terzo settore sottoscritto nel settembre 2013 da Regione Piemonte, ISFOL e IRES Piemonte, abbia generato un proficuo rapporto di reciproca cooperazione secondo le rispettive competenze tecniche e istituzionali».

I materiali sono disponibili sul sito www.ires.piemonte.it

Per informazioni: IRES Piemonte tel. +39 011 6666455 – email grande@ires.piemonte.it